



Università degli Studi di Palermo

Il Rettore

Università degli studi di Palermo		
Titolo	Classe	Fascicolo
N° 7900	del 1-02-2011	
UOR STF02	CC	RPA COSSENTINO

Illustre Presidente e caro Enrico,

a conclusione dell'ultima riunione della CRUI, desidero confermarTi personale considerazione ma, al tempo stesso, segnalarTi ancora una volta il disagio che ho cercato di rappresentare attraverso il mio intervento in quella sede.

Da quasi due anni gli Atenei del Sud – e Palermo tra questi – pagano il conto di una affannosa corsa all'elogio corale della valutazione, giustamente invocata e unanimemente condivisa, ma, di fatto, supinamente accettata dalla Conferenza nei modi attuali, in costanza di un'inarrestabile contrazione delle risorse e senza una preliminare ed approfondita valutazione degli indicatori o simulazione dei possibili risultati, anche alla luce delle diverse situazioni di contesto.

Si è innescato un circolo perverso per il quale i ricchi saranno sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri: questo, in sintesi, il rito che si continua enfaticamente a celebrare nel silenzioso (e talvolta interessato) conformismo di quanti dovrebbero avere a cuore l'equità e la coesione complessiva del sistema.

Mai gli sforzi improbi, che alcune Università hanno compiuto nel recente periodo, sono stati fatti oggetto di attenzione o di analisi critica dei risultati; nessuna proposta è maturata in materia di ripianamento dei disavanzi finanziari degli Atenei che hanno avuto il coraggio di dichiarare il proprio stato di crisi economica.

Aggiuntivamente, il silenzio della CRUI - nel corso del vasto ed aspro dibattito apertosi in coincidenza con la fase finale dell'approvazione parlamentare della legge di riordino dell'Università - ha destato nell'opinione pubblica la percezione di una Conferenza ingessata e totalmente acquiescente al decisore politico.

Ancora, con riferimento al doloroso caso del suicidio di Norman Zarcone ed alla lettera del Ministro - che, di fatto, insidiava l'autonomia e la credibilità del quinto Ateneo italiano -, non ho potuto non cogliere la sottesa ed imbarazzata volontà di differire ogni esplicita dichiarazione di sostegno, confidando nell'auspicabile inabissamento mediatico delle notizie che, però, non restituisce ai Docenti del mio Ateneo quella onorabilità alla quale si è voluto attentare nell'indifferenza del massimo organo di rappresentanza dell'università italiana.

Di contro, maggiore e convinta tempestività ho rilevato nel registrare l'irricevibilità dei rilievi proposti dall'Università di Palermo alle linee-guida del piano triennale del MIUR, perché sopraggiunti fuori tempo massimo (in risposta ad una e-mail pervenuta in Ateneo appena 24 ore prima).

Ho accettato la determinazione, di carattere assolutamente formale, per il rispetto che porto alle regole, anche a quelle meramente ordinarie, ma non posso tacere come ognuno di questi elementi tradisca, almeno a mio sommo avviso, una insidiosa tendenza alla marginalizzazione di alcuni, a fronte di decisioni e volontà predeterminate.

Di fronte all'invito (non solo mio) al confronto e all'approfondimento di temi strategici e pregiudiziali, sia in termini di metodo che di sostanza, ho dovuto registrare l'irritata esortazione ad affrontare singoli argomenti tecnici i quali, peraltro, erano collettaneamente posti all'ordine del giorno, mancanti di documentazione a supporto e, di fatto, trattabili solo alla luce di una chiara, preventiva e condivisa linea politica della Conferenza.

A quel punto, ho ritenuto di lasciare la riunione, non senza delusione e senso di personale impotenza di fronte a spartiti per i quali, evidentemente, non sono previste variazioni sul tema.



*Università degli Studi di Palermo*

*Il Rettore*

Non è forse senza ragione se, in alcuni Senati Accademici, vengono rivolte ai Rettori critiche, anche severe, in merito alla loro incidenza politica e capacità di rappresentanza all'interno della CRUI, con l'invito a rivedere la posizione e la stessa presenza di quegli Atenei in seno alla Conferenza.

Confido che, a partire dalle determinazioni che, da qui a poco, dovranno essere assunte su temi di rilevante e strategica importanza (FFO, valutazione della ricerca, decreti applicativi legge 240, rinnovo degli organi direttivi della CRUI), possano essere adeguatamente considerati e valorizzati, già nella fase istruttoria e preparatoria delle decisioni, i contributi, le proposte e le esigenze di tutti gli Atenei, indipendentemente dalla loro collocazione geografica e dal "peso politico" consolidatosi nel tempo.

Ben conoscendo la Tua sensibilità, sono certo che, anche a seguito di un'opportuna riflessione della Giunta, matureranno atti conseguenti e coerenti assunzioni di collegiale responsabilità.

Con personale ed amicale stima,

*Cordiali saluti,*



**Roberto Lagalla**

---

**Al Ch.mo Prof. Enrico Decleva**  
**Presidente CRUI e Magnifico Rettore**  
**dell'Università degli Studi di Milano**  
**SUA SEDE**